

CEMENTO
E TUTELA

Non si placa la polemica sullo strumento urbanistico che sino al 15 ottobre è al vaglio di un tavolo tecnico ad hoc e della commissione urbanistica



«Granata contesta il Prg che ha firmato nel 2007»

Titti Bufardecì contro il suo ex vicesindaco

UNIONE CONSUMATORI

Qualsiasi forma di esagerazione risulta dannosa. Così il presidente provinciale dell'Unione consumatori Luigi Giarratana interviene nella querelle legata al Prg. «Gli antichi romani dicevano "in medio stat virtus". Una virtù che da un lato vale per gli amministratori che hanno la pubblica responsabilità, ma dall'altro vale per gli ambientalisti». Giarratana precisa che la tutela dell'ambiente è stata da sempre una delle battaglie dell'Unione (vedi la prima denuncia alla Procura per l'inquinamento industriale) ma critica le recenti posizioni di Wwf. «Non può tale associazione ridursi a semplice profusore del no: non fare, non realizzare, non lavorare. Questo significa cancellare ogni iniziativa. Se si deve realizzare delle opere meglio realizzarle in cemento, sono più resistenti e non per questo necessariamente si deve creare cementificazione. In un momento di crisi economica il non fare distrugge città e paesi, non crea sviluppo». Giarratana invita alla riflessione. «Va fatto tutto con intelligenza, nel rispetto dell'ambiente e della natura. Non è ambientalista solo quello che si fa in ragione del potere. Attenti, perché oggi c'è crisi di lavoro ed il cittadino ha bisogno di occupazione. L'ambientalismo è rispetto della natura, ma anche dell'uomo».



ISABELLA DI BARTOLO

«Granata era il mio vicesindaco quando è stato approvato il Prg che oggi contesta. La smetta con inventare fatti immaginifici». A parlare è Titti Bufardecì, assessore regionale all'Agricoltura in quota Pdl-Sicilia, che interviene così sulla questione «cementificazione» del Piano regolatore generale. L'ex sindaco della città replica alle affermazioni di Fabio Granata che si è scagliato contro il binomio cemento-turismo per il rilancio turistico di Siracusa. Il finiano, inoltre, ha lanciato un nuovo

diploma: se entro il 15 ottobre l'amministrazione comunale non dovesse dare il via alla revisione del Prg nel segno della tutela di Plemmirio, Maddalena ed Epipoli, allora la sua corrente sarà fuori dalla maggioranza. In poche parole: se i villaggi turistici e le palazzine dovessero essere confermati, allora Granata passerà all'opposizione.

«Granata è preso da questa sua corsa che lo porta a rinnegare alcune sue scelte sia recenti che lontane - afferma Bufardecì - e fa finta di non conoscere il Prg che invece conosce bene. Lui, infatti, è stato protagonista della maggioranza durante gli anni della mia ammi-

nistrazione, e pure vicesindaco nel 2007 quando è il Prg che oggi contesta fu approvato. Oggi fa finta che il Prg sia solo una cementificazione, pur sapendo che non è così».

Bufardecì sottolinea come il Piano regolatore generale possa essere migliorato «sempre nel rispetto delle regole e procedure», e ricorda il commento di Gabrielli pervenuto in questi giorni al Comune.

«Fabio Granata conosce tutto e bene - prosegue -, quindi mi sembra alquanto fuorviante il suo intervento: da dove nasce il concetto di un Prg che avvicina Siracusa a Rimini. Si tratta di due realtà completamente diverse, è un fatto immaginifico. Inoltre, la volontà di fare del nostro porto un polo nautico della diportistica di qualità è stata condivisa anche da Granata, che durante la mia amministrazione ha detto sì al primo porto. La città deve andare avanti e in questo senso il "cemento" è utile». L'accento è ai campi da golf, ai centri convegni e alle strutture necessarie al turismo di qualità.

«Quella di Granata è stata solo una sparata provocatoria - conclude Bufardecì -. Nella sua rincorsa a modificare posizioni e scelte, attacca e rinnega il passato. E come direbbe un amico di Granata "che ci azzecca Rimini con il nostro Prg". Parliamo di cose serie per il bene della città, piuttosto. Ed evitiamo di sollevare polveroni che spaventano eventuali investimenti utili al futuro di Siracusa».

IN CAMPO GLI AVVOCATI

«Solo la concessione dà diritto a costruire»

lu.sig.) Quattordici tra i più autorevoli avvocati siracusani fanno sentire la loro voce in difesa del patrimonio urbanistico, naturalistico e architettonico con un documento che affronta la richiesta di modifica del piano regolatore da parte delle associazioni ambientaliste. In sintesi, sottolineano che le amministrazioni godono di ampia discrezionalità nella disciplina del territorio attraverso l'adozione degli strumenti urbanistici e che il Prg è espressione del potere pubblico a cui gli interessi dei cittadini sono subordinati. «Se

stabilisce che una zona è edificabile il privato non ottiene il diritto a costruire, ma solo la possibilità di farlo perché lo strumento edilizio prevede il diritto matura solo quando la pubblica amministrazione rilascia la concessione o approva un piano di lottizzazione». Inoltre, la pubblica amministrazione può adottare varianti con motivazioni non necessariamente approfondite sulla destinazione, o variazione, di destinazione delle aree. «In particolare - proseguono - le scelte urbanistiche destinate a

tutelare l'ambiente non richiedono una diffusa analisi argomentativa con riguardo al valore del paesaggio tutelato». Infine, le aree pubbliche o private si possono destinare a verde e servizi o per attrezzature di pubblico interesse, senza necessariamente procedere all'espropriazione. «Nelle aree non espropriate - concludono - anche il privato può realizzare attrezzature destinate al tempo libero che comprendono un'ampia possibilità di iniziative di rilevanza economica compatibili con la destinazione urbanistica dell'area».



LA CRONISTORIA

Risale al 2004 la delibera con cui il Consiglio comunale approva il Piano regolatore generale che poi, tra osservazioni e discussioni, nel 2007 diventa ufficiale, così come previsto dal decreto regionale. Sindaco allora era Titti Bufardecì, mentre il suo vicesindaco era Fabio Granata. Il Prg in questione prevede un'edificazione di 2,2 milioni di mc. residenziali da realizzare essenzialmente all'interno della città consolidata o negli spazi interstiziali oggi liberi. In particolare, nella città consolidata sono state individuate zone omogenee di tipo B e ambiti di nuova edificazione soggetti a schede norma e a prescrizione esecutiva, per un totale di 1,4 milioni di mc. Le schede norma prevedono, altresì, comparti commerciali, direzionali e turistici per circa 360.000 mc. Il Prg è stato oggetto di un Consiglio comunale allargato lo scorso 6 settembre, e tornerà in aula il 15 ottobre.

I.D.B.

IL SEN. LO CURZIO

«Siracusa salvi Siracusa dal cemento»

Stop ai porti turistici, sì all'immediata revisione del piano regolatore e, nel caso in cui questa vicenda assumi strani contorni, pronto ad andare in Procura.

L'ex senatore Giuseppe Lo Curzio si schiera dalla parte di Enzo Maiorca e delle associazioni aderenti a «Sos Siracusa» e lo fa con una lunga e appassionata nota, partendo da quanto dichiarato dall'architetto Bruno Gabrielli, consulente per il piano regolatore siracusano, che ritiene possibile rivedere il Prg, e passando dai porti turistici e dalle previsioni urbanistiche in città.

«Non importa chi siano i titolari della Spero o dei siti adiacenti che intendono interrare lo stesso mare, ma è urgentissimo che si blocchi tutto - dice senza mezzi termini il senatore - Adesso fermiamoci: non c'è Caltagirone che tenga. Il Consiglio comunale aperto, alla presenza di centinaia di cittadini e di rappresentanti di associazioni culturali e ambientaliste, ha deciso di rivedere tutto. Ho assistito a una città in af-

fanno tra povertà e corruzione per una politica urbanistica senza etica e sbagliata».

Lo Curzio afferma di aver notato una minore affezione alla cosa pubblica da parte dei cittadini quando invece a cessare dovrebbero essere i privilegi di alcuni operatori interessati, che peggiorano le sorti di una città in difficoltà tra errori, omissioni, tensioni e ritardi nel cambiare il piano. Perciò non usa mezzi termini:

«Non credo che esista una cupola politico-affaristica al vertice della città, se ciò fosse vero sarebbe gravissimo - sottolinea - e la mobilitazione cittadina sotto l'egida di Maiorca siamo pronti a spostarla in magistratura. Se Siracusa deve essere così depredata è meglio che ce ne andiamo da questa città: Siracusa salvi Siracusa».

Così anche Lo Curzio accende i riflettori sulla tutela delle mura Dionigiane e delle coste, queste ultime da tutelare dal rischio geologico ed eliminando le aree T1 in prossimità di Sic (Siti di interesse comunitario) e Amp (Area marina protetta) e prevedendo sull'Epipoli la realizzazione del Parco urbano, con l'eliminazione di alcuni comparti e la modifica delle norme tecniche di attuazione per tutelare la valenza archeologica dei siti. Infine, chiede di destinare a balneazione pubblica le Afm (Aree di fruizione marina), estendere l'area del Plemmirio a Punta Mola e alla Tonnara di Terrauzza e allargare ai Pantanelli la riserva Ciane Saline. Che poi sono le proposte approvate dalla commissione consiliare Urbanistica, da approfondire durante il tavolo tecnico appena insediato.

«Occorre evitare - conclude Lo Curzio - che vengano violentati natura, ambiente e storia: l'Unesco non ci considera più patrimonio dell'Umanità in quanto il cemento non è il nostro futuro. Al Consiglio comunale non eravamo quattro gatti pilotati da un sognatore, ma cittadini veri, uomini di cultura, politici e tanti altri a servizio della città, con le nostre diversità politiche, ma con l'univocità dell'amore verso Siracusa».

LU.SIG.

VILLAGGIO TURISTICO. L'attuale presidente del Consiglio assolve i colleghi del 2003

«Assolvo il Consiglio comunale del tempo perché, essendo organo politico, si è fidato di un atto approvato dal punto di vista burocratico dei suoi uffici. Ma mi sento di ipotizzare delle responsabilità da parte dell'ufficio tecnico del tempo, che non annotò l'illegittimità tecnica della documentazione e ha indotto il Consiglio comunale in errore».

Pur non essendo tra gli eletti 7 anni fa, il presidente del Consiglio comunale, Edi Bandiera, non ci sta e difende una scelta datata 2003.

I termini dell'accordo previsto tra il Comune e la società Blumarini che ottenne il permesso di realizzare il villaggio turistico dell'Arenella - sono stati disattesi per un errore di valutazione: il privato, infatti, avrebbe dovuto cedere un'area di oltre 13 ettari su cui realizzare aree attrezzate a proprie spese.

Anche per questo motivo il Consiglio comunale, 7 anni fa, votò favorevolmente la variante urbanistica, in previsione

«Fu un errore dei tecnici»

degli interventi di servizio e di arredo che il privato avrebbe realizzato, stabiliti da un accordo formale che successivamente la Regione ha ritenuto illegittimo.

A esprimere parere favorevole all'adozione della variante, considerato «il vantaggio economico» e la «riqualificazione del territorio» di cui la città avrebbe giovato, erano il capo servizio alla Pianificazione del territorio, Daniela Occhipinti, e il dirigente del settore Urbanistica Mauro Calafiore.

«La volontà dell'amministrazione del tempo non si è potuta realizzare - conclude Bandiera - dobbiamo capire se la situazione è recuperabile, parlare con il gestore del villaggio per vedere se può eseguire tali lavori, individuare le responsabilità di chi ha causato un danno

alla città, anche a futura memoria, e ricercare tutte le ipotesi per riqualificare e valorizzare una zona di grande pregio, ricercando ogni iniziativa utile».

Sulla vicenda, invece, non intende ri-

lasciare alcuna dichiarazione all'ora presidente del Consiglio, Ferdinando Messina, attuale assessore comunale al Centro storico.

LUCA SIGNORELLI



EDY BANDIERA (MPA)

EDY BANDIERA

«Dobbiamo capire se la situazione è recuperabile, parlare con il gestore del villaggio per vedere se può eseguire i lavori che non sono stati fatti»

NUOVO PUNTO VENDITA PER L'UOMO RODRIGO

Cresce sempre di più l'affetto della Sicilia per l'Uomo Rodrigo. Il prossimo 15 settembre apre a Siracusa un nuovo importante punto vendita, in via Tisia n. 152/154, in cui la collezione Rodrigo Autunno/Inverno 2010, arricchita dei vari accessori, verrà esposta in tutta la sua completezza di modelli, colori e taglie.

Quindi ancora uno spazio importante per Rodrigo, il marchio del Centauro, che prosegue il consolidamento delle proprie presenze sulla terra siciliana; un territorio ricco di raffinata cultura estetica, in grado di saper apprezzare appieno il gusto inconfondibile delle camicie, degli abiti, dei prodotti Rodrigo. Una città come Siracusa che ha fatto della signorilità la propria cifra non mancherà di apprezzare un'iniziativa come quella di Rodrigo, il cui fascino singolare è stato sempre accompagnato da un interesse elegante e, insieme, discreto e intraprendente, capace comunque di apprezzare, scegliere e valorizzare il bello nelle sue varie declinazioni, quelle che sarà possibile ammirare a partire dal 15 settembre anche nella nostra città.